



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

Centro Studi CNA

OSSERVATORIO LAVORO
2019

GENNAIO 2020

2019_IN UN ANNO CARATTERIZZATO DAL RAFFREDDAMENTO DEL TURN-OVER DEI LAVORATORI, L'OCCUPAZIONE È CRESCIUTA IN MEDIA DEL 2,6%.

L'Osservatorio del Mercato del Lavoro della CNA monitora mensilmente gli andamenti occupazionali nelle micro e piccole imprese della produzione e dei servizi mediante le informazioni provenienti da un campione di circa 20.000 imprese associate che occupano circa 140mila dipendenti.

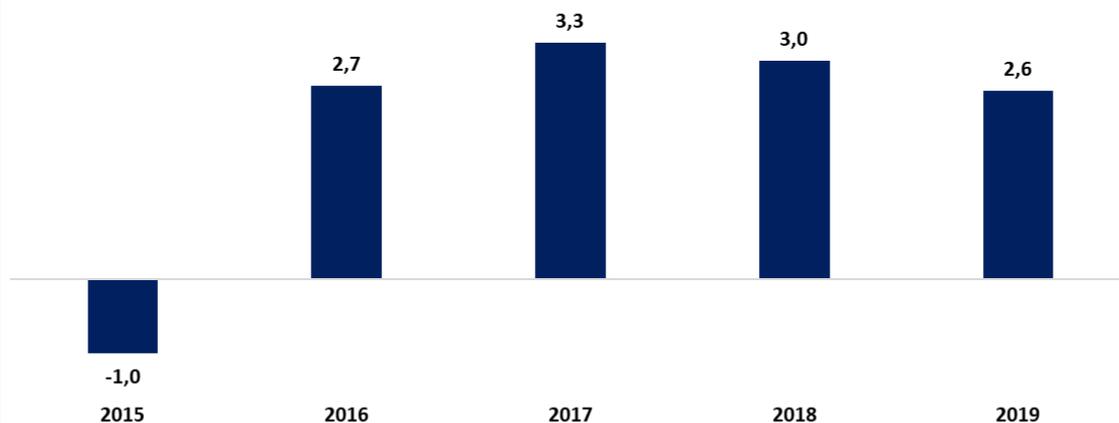
Il campo di indagine dell'Osservatorio è il lavoro dipendente suddiviso secondo le principali tipologie contrattuali (tempo indeterminato, tempo determinato, apprendistato e lavoro intermittente).

Il 2019: uno sguardo d'insieme

Nel 2019 è proseguita la fase di stagnazione dell'economia italiana iniziata nel secondo trimestre del 2018. Dalle stime riportate nella Nota di Aggiornamento del DEF la crescita del Prodotto Interno Lordo nel 2019 dovrebbe essere quasi nulla (+0,1%). In questa fase la risposta delle imprese micro e piccole e artigiane alla stasi dell'andamento dell'economia è stata di tipo prudente. L'occupazione, infatti, ha continuato a crescere, ma meno che negli anni precedenti. Nella media dei dodici mesi del 2019 il numero di posti di lavoro è aumentato del 2,6%, quattro decimi di punto in meno rispetto al +3,0% realizzato nel 2018. Il numero di assunzioni e cessazioni, invece, si è ridotto.

1

LA DINAMICA DELL'OCCUPAZIONE NELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE E NELL'ARTIGIANATO
(Periodo 2015 - 2019; variazioni percentuali calcolate su valori medi annui)



La crescita dell'occupazione rilevata dall'Osservatorio Lavoro CNA trova conferma nei dati Istat secondo i quali nei primi undici mesi del 2019 il numero dei posti di lavoro è aumentato rispetto allo stesso periodo 2018, raggiungendo a novembre il massimo storico da quando esistono le serie storiche.

I flussi in entrata e in uscita nell'anno 2019

Il raffreddamento del *turn-over* dei posti di lavoro appare evidente dall'analisi dei dati riguardanti i flussi in entrata e in uscita nell'anno 2019.

Le assunzioni e le cessazioni, infatti, nei dodici mesi dello scorso anno sono diminuite rispettivamente del 4,6% e del 3,0%, rispetto al 2018 tornando in terreno negativo dopo due anni di crescita a doppia cifra.

L'analisi riferita ai nuovi contratti attivati nel 2019 rivela comunque che le imprese hanno fatto un maggior ricorso al contratto a tempo indeterminato, applicato al 19,1% dei neo lavoratori, che rispetto al 2018 è cresciuto del 2,6% e al contratto intermittente (+17,2%). A determinare il calo complessivo delle assunzioni è stata quindi la diminuzione del ricorso all'apprendistato (-0,9%) applicato nel 2019 all'11,8% dei nuovi assunti e, soprattutto, quella dei contratti a tempo determinato (-11,3%) applicato ad un nuovo lavoratore su due.

Assunzioni nelle micro e piccole imprese negli anni 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019

Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	26,6	8,3	-10,8	-26,7	9,6
2016	-43,7	11,0	25,7	8,3	-6,4
2017	-5,7	23,2	23,3	231,1	26,6
2018	30,6	9,7	9,0	4,2	12,2
2019	2,6	-11,3	-0,9	17,2	-4,6

composizione %

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	34,1	53,1	8,9	3,9	100,0
2016	20,5	63,0	12,0	4,5	100,0
2017	15,3	61,3	11,7	11,7	100,0
2018	17,8	60,0	11,4	10,9	100,0
2019	19,1	55,7	11,8	13,4	100,0

Complessivamente nel 2019 più della metà dei neo lavoratori (il 55,7%) sono stati assunti con contratti a tempo determinato. Si tratta di un dato in lieve diminuzione rispetto agli anni passati che prosegue il trend decrescente iniziato nel 2016. La quota di assunzioni realizzate a tempo

indeterminato (il 19,1%), pur rimanendo molto al di sotto dei valori raggiunti nel 2015, dal 2017 è tornata a crescere.

Cessazioni nelle micro e piccole imprese negli anni 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019
Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	-1,1	-10,4	-9,8	-5,4	-6,3
2016	-9,5	-1,8	-0,8	-33,9	-7,1
2017	10,7	31,1	20,7	158,1	27,8
2018	-3,4	17,9	21,1	32,9	11,9
2019	2,9	-9,9	-1,6	11,1	-3,0

Composizione %

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	42,4	44,1	7,0	6,5	100,0
2016	41,3	46,6	7,5	4,6	100,0
2017	35,8	47,8	7,1	9,4	100,0
2018	30,9	50,4	7,7	11,1	100,0
2019	32,7	46,8	7,8	12,7	100,0

Anche la diminuzione complessiva delle cessazioni (-3,0%) è dovuta all'andamento dei contratti a tempo determinato e di apprendistato che nel 2019 si sono ridotti rispettivamente del 9,9% e dell'1,6%. La crescita delle cessazioni, invece, si è registrata tra i contratti a tempo indeterminato (+2,9%) e soprattutto tra le posizioni di lavoro intermittente dove è risultata particolarmente pronunciata (+11,1%) anche se queste rappresentano solo il 12,7% di quelle complessive.

Gli andamenti del mese di dicembre
Il quadro complessivo

Passando ad analizzare gli andamenti mensili, si osserva che a dicembre 2019 il numero di posti di lavoro ha registrato una contrazione del 2,1% rispetto a novembre. Si tratta di una diminuzione identica a quella rilevata nello stesso mese dell'anno precedente e che riporta l'occupazione tra le micro e piccole imprese e l'artigianato sui livelli dello scorso febbraio. Questa contrazione del numero di posti di lavoro non rappresenta una novità. Dicembre si caratterizza da sempre come un mese di ripiegamento dell'occupazione dovuto al fatto che molti rapporti di lavoro giungono a scadenza e il numero di cessazioni supera abbondantemente quello delle attivazioni di nuovi contratti.

Al di là degli andamenti congiunturali, influenzati dal ciclo che caratterizza questo Osservatorio, è importante sottolineare che su base tendenziale l'occupazione è cresciuta del 2,3%, un valore decisamente più basso di quello rilevato nello stesso mese del 2018 (+3,0%) e che, come detto in

precedenza è conseguenza della fase economica che sta attraversando il Paese. L'ampiezza di questa diminuzione potrebbe riverberarsi al 2020 rendendo meno pronunciata la ripresa dell'occupazione che questo Osservatorio coglie solitamente a partire dal mese di gennaio.

Andamento dell'occupazione, delle assunzioni e delle cessazioni nelle micro e piccole imprese e nell'artigianato
L'occupazione nelle micro e piccole imprese e nell'artigianato
 variazioni % congiunturali e tendenziali

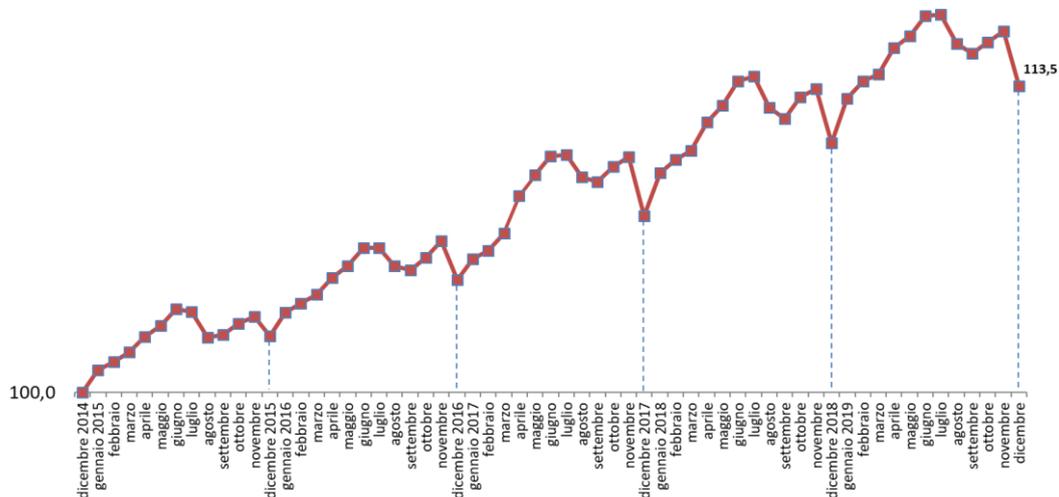
	var. congiunturali	var. tendenziali
Gennaio 2018	1,8	3,6
Febbraio	0,6	3,8
Marzo	0,4	3,4
Aprile	1,1	3,0
Maggio	0,7	2,8
Giugno	0,9	3,0
Luglio	0,2	3,1
Agosto	-1,2	2,8
Settembre	-0,4	2,5
Ottobre	0,9	2,8
Novembre	0,3	2,7
Dicembre	-2,1	3,0
Gennaio 2019	1,8	3,0
Febbraio	0,7	3,1
Marzo	0,3	3,0
Aprile	1,0	2,9
Maggio	0,4	2,7
Giugno	0,8	2,5
Luglio	0,0	2,4
Agosto	-1,1	2,5
Settembre	-0,4	2,6
Ottobre	0,4	2,1
Novembre	0,4	2,2
Dicembre	-2,1	2,3

Le assunzioni e le cessazioni
 Variazioni % tendenziali

	Assunzioni	Cessazioni
Gennaio 2018	57,8	33,9
Febbraio	31,0	24,8
Marzo	1,8	18,3
Aprile	-0,8	15,9
Maggio	6,6	17,1
Giugno	12,7	8,9
Luglio	15,3	8,8
Agosto	2,6	16,5
Settembre	9,6	16,5
Ottobre	8,3	-1,1
Novembre	-5,4	-3,7
Dicembre	17,2	2,6
Gennaio 2019	-2,5	-6,9
Febbraio	-3,4	-11,3
Marzo	-4,6	-1,8
Aprile	-6,0	-6,0
Maggio	-14,0	-9,4
Giugno	-6,4	-3,6
Luglio	-10,1	-5,3
Agosto	-6,5	-7,0
Settembre	-5,4	-6,5
Ottobre	-1,7	15,3
Novembre	10,6	7,1
Dicembre	0,5	0,7

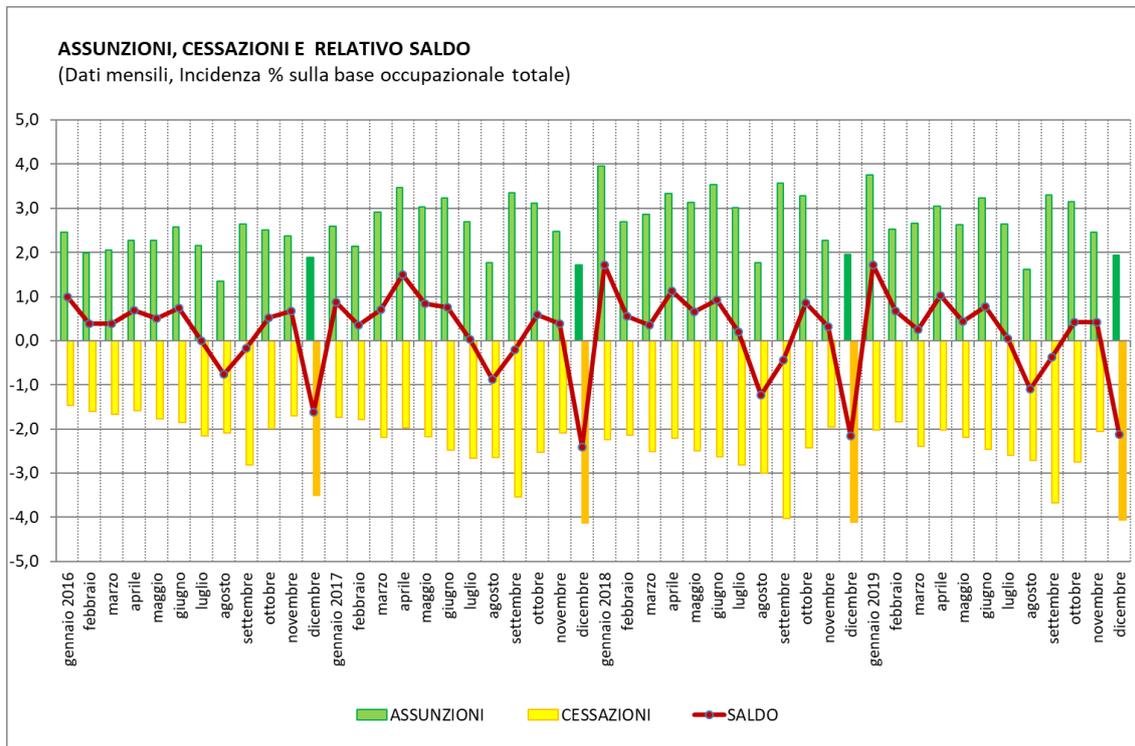
In termini cumulati dal dicembre 2014 – mese che in questo Osservatorio viene utilizzato quale punto di riferimento per misurare l'efficacia delle diverse riforme che hanno interessato il mercato del lavoro negli ultimi anni – a oggi, l'occupazione delle micro e piccole imprese ha registrato un incremento di 13,5 punti percentuali.

ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE NELLE MICRO IMPRESE E NELL'ARTIGIANATO
(periodo dicembre 2014 - dicembre 2019; dicembre 2014 =100)



I flussi in entrata e in uscita per tipologia di contratto

La contrazione della base occupazionale registrata a dicembre va ricondotta più che all'andamento dei flussi in entrata e in uscita della forza lavoro dalle imprese (che, come si vedrà, sono risultate entrambe in diminuzione) soprattutto alla diversa incidenza delle assunzioni e delle cessazioni sull'intera platea dei lavoratori occupati. I nuovi posti di lavoro, infatti, sono stati l'1,9% dell'intera base occupazionale registrata alla fine del mese mentre i rapporti di lavoro cessati sono risultati pari al 4,1% della stessa (il valore più alto dell'anno).



Le assunzioni

Complessivamente le assunzioni nel mese di dicembre sono aumentate dello 0,5% su base tendenziale, una variazione ascrivibile soprattutto all’andamento dei contratti a termine. I contratti a tempo determinato, applicati al 55,8% dei nuovi assunti, sono aumentati del 10,8% rispetto all’anno precedente mentre i contratti intermittenti, applicati al 17,9% dei neo lavoratori, risultano in aumento del 10,6% rispetto a dicembre 2018.

Assunzioni nelle micro e piccole imprese nel mese di dicembre 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019

Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	411,4	9,2	-2,3	-2,3	123,6
2016	-62,5	41,1	75,2	28,5	-26,1
2017	-51,5	6,0	-9,4	205,2	-6,0
2018	60,7	5,0	-3,4	28,5	17,2
2019	-25,3	10,8	-6,9	10,6	0,5

composizione %

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	66,2	26,2	4,9	2,6	100,0
2016	33,6	50,1	11,7	4,6	100,0
2017	17,3	56,5	11,3	14,8	100,0
2018	23,7	50,7	9,3	16,3	100,0
2019	17,6	55,8	8,6	17,9	100,0

In diminuzione, invece, le attivazioni di contratti permanenti. Sia il tempo indeterminato che l'apprendistato risultano in calo. Il primo applicato al 17,6% dei nuovi assunti risulta in diminuzione del 25,3% mentre il secondo applicato all'8,6% dei nuovi lavoratori è diminuito di 6,8 punti percentuali.

Le cessazioni

L'aumento complessivo delle cessazioni, pari allo 0,7% su base tendenziale, è stato determinato dall'andamento positivo di tre tipologie contrattuali su quattro. La variazione più contenuta ha riguardato l'apprendistato (+3,8%) e il lavoro intermittente (+8,1%). Una crescita decisamente più marcata è stata invece registrata nel tempo indeterminato (+22,5%), mentre l'unica tipologia di lavoro in cui il numero delle cessazioni è diminuito su base annua è il lavoro a tempo determinato (-11,7%).

Cessazioni nelle micro e piccole imprese nel mese di dicembre 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 **Variazioni % tendenziali**

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	-12,3	-26,3	-5,7	-24,4	-20,3
2016	-6,7	14,3	1,3	-3,2	4,2
2017	-7,1	24,7	12,1	179,2	21,2
2018	-4,6	1,3	15,2	19,9	2,6
2019	22,5	-11,7	3,8	8,1	0,7

7

Composizione %

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	40,3	49,3	4,5	6,0	100,0
2016	36,0	54,1	4,3	5,5	100,0
2017	27,6	55,6	4,0	12,7	100,0
2018	25,7	54,9	4,5	14,9	100,0
2019	31,3	48,1	4,6	16,0	100,0

L'occupazione

Anche a dicembre il tempo indeterminato si conferma come la tipologia di contratto più diffusa tra gli occupati delle micro e piccole imprese e dell'artigianato, ma da cinque anni ormai si assiste ad una continua riduzione della quota di lavoratori con questo inquadramento contrattuale. Solo nell'ultimo anno la contrazione è stata di 6,2 punti percentuali mentre è cresciuta la quota di occupati inquadrati con le altre forme contrattuali (tempo determinato +17,1%, apprendistato +14,8% e lavoro intermittente +17,9%).

Occupazione nelle micro e piccole imprese nel mese di dicembre 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019

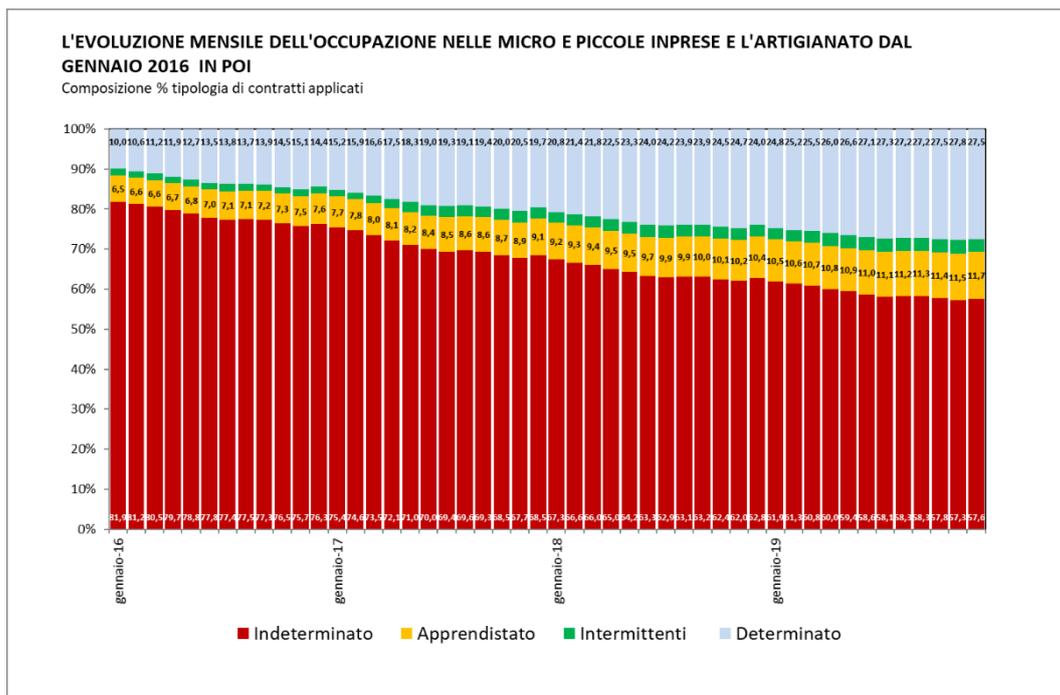
Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	-1,7	67,7	12,6	-31,8	2,3
2016	-5,6	61,4	21,8	4,1	2,4
2017	-7,8	40,6	22,7	62,0	2,7
2018	-5,7	25,6	17,4	9,2	3,0
2019	-6,2	17,1	14,8	17,9	2,3

Composizione % per tipologie di contratti applicati

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2014	86,1	5,6	5,8	2,5	100,0
2015	82,8	9,1	6,4	1,7	100,0
2016	76,3	14,4	7,6	1,7	100,0
2017	68,5	19,7	9,1	2,6	100,0
2018	62,8	24,0	10,4	2,8	100,0
2019	57,6	27,5	11,7	3,2	100,0

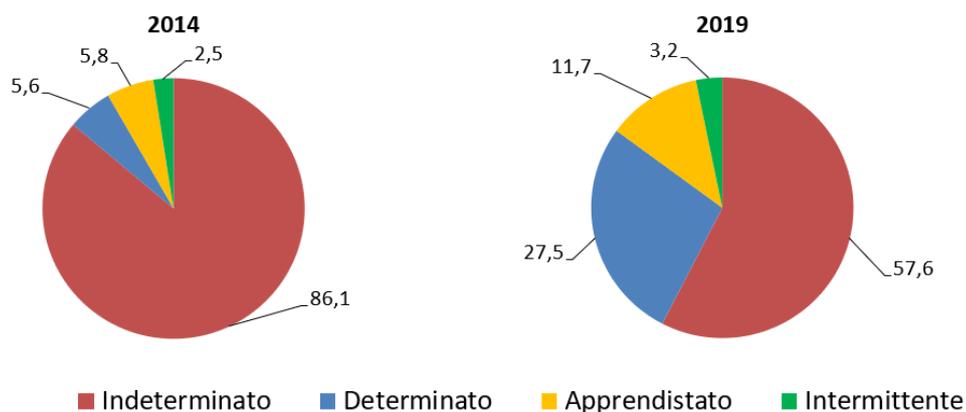
Il processo di ricomposizione dell'occupazione in base alle tipologie contrattuali sembra seguire un ciclo in base al quale dall'inizio dell'anno fino ai mesi estivi si assiste ad una graduale diminuzione della quota di contratti a tempo indeterminato a favore delle altre tipologie contrattuali. Durante i mesi estivi il processo di erosione si interrompe per riprendere nei mesi autunnali. Nell'ultimo mese dell'anno, infine, la quota di occupazione a tempo indeterminato risale leggermente e torna al di sopra dei livelli rilevati generalmente a novembre.



Per effetto di questa dinamica tra il dicembre 2014 e il dicembre 2019 la quota di occupati a tempo indeterminato si è ridotta di più di un quarto (dall'86,1% al 57,6%). Per contro, si è ampliata sia la quota di dipendenti assunti con contratti di apprendistato (dal 5,8% al 11,7%) sia, soprattutto, quella di dipendenti a tempo determinato (dal 5,6% al 27,5%).

L'OCCUPAZIONE NELLE MICRO-PICCOLE IMPRESE E L'ARTIGIANATO NEL MESE DI DICEMBRE 2014 E 2019

Composizione % per tipologie di contratti applicati



Conclusioni

Il 2019 è stato un anno di stagnazione per l'economia italiana a cui le imprese micro e piccole e dell'artigianato hanno reagito con un atteggiamento prudentiale. Da un lato il peggioramento del quadro macroeconomico non ha impedito all'occupazione monitorata dalla CNA di continuare a crescere, in linea con quanto misurato dall'Istat nell'indagine qualitativa sulle Forze di Lavoro; dall'altro, però, si è assistito ad un importante raffreddamento del *turn-over* dei lavoratori.

Nel 2019 l'occupazione è cresciuta in media d'anno del 2,6%, un valore più basso del +3,0% registrato nel 2018. L'elemento che, però, caratterizza l'anno appena trascorso è la contrazione del numero di assunzioni e di cessazioni che sono diminuite rispettivamente del 4,6% e del 3,0%. La minore domanda di lavoro e la tendenza di mantenere all'interno delle aziende la manodopera in essere, possono essere interpretate come il tentativo da parte delle imprese di non disperdere competenze formate al loro interno nella speranza che l'economia riprenda a correre.

Il tempo determinato, anche nel 2019, ha continuato ad essere il contratto privilegiato dalle imprese in fase di assunzione ma il suo utilizzo risulta meno esteso che in passato. D'altra parte nel 2019, dopo due anni di contrazioni, sono tornate ad aumentare le assunzioni con contratti a tempo indeterminato.



Con riferimento all'ultimo mese dell'anno, dopo la ripresa registrata in ottobre e novembre, a dicembre i posti di lavoro nelle micro e piccole imprese e nell'artigianato sono diminuiti su base congiunturale del 2,1%.

Questo andamento non rappresenta una novità dato che anche negli anni 2015-2018 nel mese di dicembre l'occupazione delle imprese monitorate dall'Osservatorio Lavoro CNA aveva registrato una contrazione, a conferma del fatto che l'ultimo mese dell'anno si contraddistingue per essere il mese con il numero più alto di cessazioni dei rapporti di lavoro. Appare però di tutto rilievo l'entità della caduta che riporta l'occupazione di fine anno sui livelli registrati a febbraio.